

## **Petrolmafie, pugno di ferro della Dda**

Catanzaro. Ben 540 anni di carcere, questa la richiesta avanzata dal sostituto procuratore della Dda di Catanzaro Antonio De Bernardo al termine della requisitoria nel processo nato dall'operazione antimafia denominata Petrolmafie. Sono state 59 le richieste di condanne per boss e gregari dei clan vibonesi ma anche per imprenditori e amministratori pubblici. Sette anni di reclusione infatti sono stati chiesti per l'ex presidente della Provincia di Vibo (attuale sindaco di Stefanaceni) Salvatore Solano, imputato di estorsione elettorale, corruzione e turbata libertà degli incanti con l'aggravante mafiosa. Trent'anni di reclusione sono stati chiesti per il boss Luigi Mancuso, accusato di essere a capo del Crimine di Vibo Valentia, struttura di 'ndrangheta sovraordinata rispetto ai singoli clan. La sua posizione era stata stralciata dal maxi processo Rinascita-Scott e confluita in questo procedimento. Identica richiesta di condanna anche per l'imprenditore Giuseppe D'Amico, cugino di Solano. Quest'ultimo, secondo l'accusa, avrebbe stretto un accordo con il cugino per affidare alla ditta dello stesso D'Amico appalti per la bitumazione delle strade in maniera illecita e con materiale scadente.

### **L'operazione**

L'inchiesta condotta dal Ros dei carabinieri ha fatto emergere un'associazione per delinquere, con base a Vibo Valentia, finalizzata all'evasione dell'Iva e delle accise sui prodotti petroliferi. La frode, secondo l'accusa, consisteva nell'importazione dall'Est Europa di prodotti petroliferi artefatti (miscela), poi immessi in commercio come gasolio per autotrazione, con conseguenti cospicui guadagni dovuti al differente livello di imposizione fiscale. I prodotti venivano trasportati con documentazione falsa nei siti di stoccaggio di Maierato e Santa Venerina. A dare il via all'inchiesta era stato un pranzo a Vibo Valentia, monitorato dagli investigatori, al quale parteciparono il boss Luigi Mancuso e i suoi gregari Pasquale Gallone e Gaetano Molino. L'obiettivo era «importare grossi quantitativi all'ingrosso di prodotti petroliferi in Italia, bypassando gli accordi di monopolio – che gli esportatori di quei Paesi avevano con i grandi produttori italiani, soprattutto Eni – tramite una società che sarebbe stata creata appositamente e sarebbe stata compartecipata da rappresentanti del socio rumeno Rompetrol e dai D'Amico e Porretta».

### **Le richieste**

Queste le condanne chieste dal pm De Bernardo: Haber Emanuele Fernando Assunto 5 anni e 6 mesi; Roberto Agù di Catania, 6 anni e 4.500 euro di multa; Nicola Amato, di Catania, 12 anni di reclusione; Benedetto Avvinto di Portici (Na), 4 anni e 6 mesi di reclusione; Anna Bettozzi di Roma, 7 anni e 6mesi; Pietro Bonanno, 2 anni; Vincenzo Campajola di Giugliano (Na), 7 anni e6 mesi di reclusione; Isaia Angelo Antonio Capria di Nicotera, 1 anno di reclusione; Alberto Coppola di Pollena Trocchia (Na), 15 di reclusione; Roberto Coppola di Pollena Trocchia (Na), 4 anni e 6 mesi; Felice D'Agostino di Martinsicuro (Te), 6 anni e sei mesi; Angela D'Amico di Vibo, 2 anni di reclusione; Antonio D'Amico di Vibo, 26 anni di reclusione; Domenica D'Amico di Vibo, 2 anni di reclusione; Giuseppe D'Amico di Vibo, 30

anni di reclusione; Rosa D'Amico di Vibo, 2 anni di reclusione; Francesco D'Angelo di Vibo, 28anni di reclusione; Gaetano Del Vecchio di Tropea, 1 anno; Virginia Di Cesare, 7 anni di reclusione; Biagio Esposito di San Giorgio a Cremano (Na), 3 anni e 6 mesi; Giuseppe Fasulo di Statte (Ta), 4 anni di reclusione; Carmelo Fabretti 3 anni e 3 mesi; Sebastiano Foti di Catania, 6 anni e 7.500 euro di multa; Antonio Francolino di Catanzaro, 1 anno; Salvino Frazzetto di Catania, 6 anni, 6 mesi e 10mila euro di multa; Gennaro Gavino di San Giorgio a Cremano(Na), 6 anni e 7.500 di multa; Giasone Italiano di Delianuova, 9 anni, sei mesi e 7mila euro di multa; Salvatore La Rizza di Vibo Valentia, 4 anni; Sergio Leonardi, 10 anni; Cesare Nicola Limardo di Limbadi, 5 anni; Paolo Lipari di Stefanaceni, 4 anni e 6 mesi; Sebastiano Lo Torto 6 anni e 10mila Francesco Mancuso, (64 anni), di Limbadi, 24 anni di reclusione; Luigi Mancuso di Limbadi, 30 anni; Silvana Mancuso di Limbadi, 25 anni; Nazzareno Matina di Stefanaceni, 4 anni; Giulio Mitidieri di Potenza, 7 anni; Francesco Monteleone di Vibo Valentia, 2 anni; Luciano Morabito di Africo, 6 anni e 4.500; Lucia Gustavo 2 anni; Irina Paduret di Milano, 16 ani; Zhelev Peyo Petkov di Vibo Valentia, 4 anni; Fabio Pirro di Napoli, 4 anni e sei mesi; Francesco Saverio Porretta di Milano, 16 anni e 6 mesi; Antonio Prenesti di Nicotera, 20 anni; Rosamaria Pugliese di Nicotera, 20 anni; Rocco Raccosta, di Oppido Mamertina, 9 anni, 6 mesi e 7mila di multa; Giuseppe Ruccella di Filogaso,18anni; Fortunato Salamò di Zambrone, 4 anni; Rosario Cristian Santoro, di Palermo, 9 anni; Emanuela Scevola, 5 anni; Damiano Sciuto di Catania, 6anni, 6 mesi e 9mila euro; Salvatore Solano di Stefanaceni, 7 anni; Francescantonio Tedesco di Ionadi, 15 anni, 9 mila euro di multa; Giuseppe Terranova, (49 anni), di Messina, 15 anni; Roberto Domenico Tirendi di Catania, 9 anni e 10mila di multa; Ernesto Tortora di Napoli, 4 anni e 6 mesi, Rackid Totss, 9 anni; Roberto Trovato , 4 anni; e Gennaro Vivese 3 anni e 7 mesi di reclusione.

### **Chieste assoluzioni**

La Dda ha invece chiesto l'assoluzione per Anna Buonfante di Portici (Na) e Carmine Coppola, di Napoli, mentre ha chiesto per Simone Micale il proscioglimento. Sono costituite parti civili nel processo la Presidenza del Consiglio dei ministri, i Comuni di Limbadi e Sant'Onofrio, la Provincia di Vibo Valentia, l'Agenzia delle dogane e dei monopoli, l'Agenzia delle entrate, la Regione Calabria. Nel collegio difensivo, tra gli altri, gli avvocati Sergio Rotundo, Enzo Ioppoli, Vincenzo Cicino, Wanda Bitonte, Giovanni Russomanno, Mario Murone, Vincenzo Ioppoli, Gianfranco Giunta, Salvatore Staiano, Tiziano Saporito, Giuseppe Di Renzo, Giovanni Vecchio, Vincenzo Gennaro, Alessandra Canepa.

**Gaetano Mazzuca**